

L'analisi

LAVORO AGILE, NO QUOTE E PIÙ COMPETENZE

SEBASTIANO FADDA

Quella che per le aziende più dinamiche e innovative si è rivelata un'opportunità di crescita rischia di essere per le aziende più pigre e per gran parte della Pubblica Amministrazione solo una occasione mancata. È il caso dello smart working, ossia di quel nuovo modello di organizzazione del lavoro che prevede lo svolgimento dei processi produttivi attraverso una combinazione di fasi lavorative svolte in presenza con fasi lavorative svolte da remoto. Attraverso l'applicazione delle nuove tecnologie più avanzate questo modello consente di migliorare contemporaneamente la produttività aziendale e il benessere dei lavoratori. A ciò si aggiunge anche la possibilità di una serie di benefici sul piano della sostenibilità ambientale e sulla qualità della vita sociale oltre che individuale. Molte imprese hanno avviato da tempo processi di ristrutturazione dei sistemi produttivi orientati in questa direzione, ancor prima della pandemia. È chiaro che il tipo di produzione di beni e di servizi, le diverse classi dimensionali delle imprese e la qualità delle reti infrastrutturali (soprattutto con riferimento alle infrastrutture informatiche) esistenti nel territorio determinano diversi modelli e diverse complementarità tra lavoro in presenza e da remoto. Tuttavia, secondo una recente indagine dell'AIDP, il 68% delle aziende intende ricorrere allo SW e oltre il 70% delle imprese interessate intende utilizzare il lavoro da remoto per 2-3 giorni a settimana. Ma c'è una duplice condizione decisiva alla quale tutto questo è subordinato: la padronanza delle nuove tecnologie e la capacità di pianificare organicamente le fasi dei processi, i tempi, gli ambienti per il lavoro in presenza individuale e di gruppo, le modalità di leadership, le relazioni interpersonali con e tra i dipendenti, il monitoraggio dei risultati. In prospettiva, anche l'urbanistica, il sistema dei trasporti, la dislocazione dei servizi commerciali, per il tempo libero e per la ristorazione e tante altre variabili saranno influenzate da una generale diffusione di tali nuovi modelli organizzativi.

Questo è il punto cruciale che segna il discrimine tra opportunità di crescita e occasione perduta. Laddove tali capacità sono carenti, le nuove tecnologie non entreranno, o vi entreranno in maniera marginale senza modificare la configurazione tradizionale dei processi produttivi. Quanto più tali capacità sono assenti nel sistema produttivo tanto più esso resterà indietro nei modelli organizzativi e nella dinamica della produttività rispetto ai sistemi-paese concorrenti.

La Pubblica Amministrazione italiana è particolarmente esposta a questo rischio. Sebbene vi siano aree della Pa fortemente dinamiche e ben avviate nei processi innovativi, non si può negare la carenza diffusa di adeguate competenze manageriali. Davanti a questa situazione si presenta dunque un bivio. Finita la necessità imposta dall'emergenza pandemica si aprono due possibili strade: ritornare ai vecchi modelli organizzativi e alle routines procedurali del passato, oppure compiere uno sforzo per incentivare con tutti gli strumenti possibili l'acquisizione di quelle competenze (sia in capo ai dirigenti sia in capo al personale dipendente) necessarie per pianificare processi innovativi basati sui modelli di smart working. Una cosa è certa: poiché realtà produttive e istituzioni della Pubblica Amministrazione sono estremamente differenziate, altrettanto differenziate dovranno essere le soluzioni organizzative e i modelli di smart work per poter aderire alle specifiche situazioni. Camicie di forza del tipo di quote fisse di lavoro da remoto o di scadenze temporali o di regole rigide devono cedere il posto a una flessibilità che, nell'ambito di un quadro normativo di principi fondamentali, consenta di individuare e concordare ristrutturazioni in grado di massimizzare produttività e benessere dei lavoratori. Sta alle imprese e alle Pubbliche Amministrazioni la responsabilità di decidere quale strada scegliere.

Presidente Inapp

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:16%